

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P. N. F. A TORINO

3 GENNAIO XIII

Le Camicie nere di tutta Italia, spiritualmente raccolte attorno al Consiglio Nazionale del Partito, radunatosi per volontà del Duce in Torino, hanno celebrato il decimo anniversario di una luminosa e gloriosa data: il 3 gennaio 1925, Anno III dell'Era Fascista, data che ricorda lo storico discorso del Duce alla Camera dei Deputati, il quale ha segnato una svolta decisiva nel cammino della storia e da cui è nato lo Stato Fascista.

La sera del 2 gennaio la nostra Città ha vissute le prime fervide ore di entusiasmo e di fede accogliendo con vibranti dimostrazioni al Duce il glorioso Gagliardetto del Partito.

Il 3 gennaio il Consiglio Nazionale del P. N. F., resi gli onori ai Caduti della Rivoluzione, si è riunito a Casa Littoria, sotto la Presidenza di S. E. il Segretario del Partito, presenti i componenti il Direttorio Nazionale, il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., il Segretario generale dei Fasci italiani all'estero, il vice-Segretario del G. U. F. e Capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento e i Fiduciari nazionali delle Associazioni dipendenti del Partito.

Assistevano, invitati dal Segretario del Partito, S. E. il Prefetto della Provincia e il Podestà di Torino.

Il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. e il Segretario Federale di Torino hanno portato rispettivamente il saluto dei legionari e delle forze della Città e della Provincia, inquadrati nelle organizzazioni del Regime. Ha risposto il Segretario del Partito con espressioni di schietto cameratismo, a nome delle Camicie Nere di tutta l'Italia. Alcuni Segretari federali hanno quindi parlato su questioni di carattere organizzativo e su problemi che più particolarmente interessano la situazione economica delle rispettive provincie. Le une e gli altri sono stati oggetto di discussione, rimasta del Segretario del Partito il quale ha segnato direttive per una più intensa azione

che le Federazioni dei Fasci di Combattimento dovranno svolgere nel corso dell'Anno XIII al fine di rendere l'opera del Partito sempre più rispondente ai compiti ad esso assegnati dal Duce.

Il Segretario generale dei Fasci italiani all'estero ha riferito sull'efficienza dell'organizzazione che è l'anima stessa delle collettività italiane d'oltre confine. Il Segretario del Partito, a conclusione dei lavori, ha fatto due dichiarazioni che il Consiglio Nazionale ha approvato acclamandole.

S. E. il Segretario e tutte le Gerarchie si sono quindi radate in piazza Vittorio Veneto per passare in rassegna le organizzazioni fasciste della Provincia.

Il passaggio del Gerarca è stato accolto da alte acclamazioni ed invocazioni al Duce che si sono fatte più vibranti quando il Segretario del Partito, ritornato all'imbecco di via Po, è salito sul podio, benedetto.

Il Labaro del P. N. F. esposto al balcone della Casa Littoria